

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI
(13,12-16)

Narratore: Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro:

Gesù: “Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.

Angolo dell'esperienza

Ho imparato a ... guardarmi intorno (Giuliano)

Sono Giuliano e abito in provincia di Pavia. Tredici anni fatti a gennaio e in mano la possibilità di scegliere, consigliato dalla mia famiglia, cosa fare nei prossimi anni. Quale scuola? Dove investire il mio futuro? Sono un ragazzo fortunato, molto più di alcuni miei compagni. Sono il quartogenito di una famiglia molto bella che si vuole molto bene e che si impegna nella vita. In quest'ultimo anno papà mi ha insegnato ad apprezzare la vita a partire dalle piccole cose, la più importante è ringraziare. Così ringrazio mamma Clara e papà Guido per il tempo che dedicano a me e ai miei fratelli. Ringrazio mia sorella Roberta di 25 anni, che dopo l'Università sta facendo un anno di volontariato in un orfanatrofio in India. Ringrazio mio fratello Luigino per la sua disponibilità a seguirmi nello studio, per le preghiere che facciamo insieme. Matteo ha un anno di più di me. Con lui gioco a calcio, vado in bicicletta, condividiamo una bella amicizia. E' in seminario dalla I Media e io sono felice. Ogni tanto gli amici del paese organizzano con la catechista di andare a trovarlo. In famiglia facciamo tante belle cose, due le considero molto importanti: la preghiera prima dei pasti e la recita dei salmi la domenica; poi mamma e papà ci hanno educati alla solidarietà. In cucina abbiamo un salvadanaio dove mettiamo i risparmi delle nostre rinunce. Una volta al mese lo apriamo e quello che c'è lo diamo in parrocchia per le missioni. Questo è l'esempio che ho imparato dai miei familiari, ma la linfa vitale, come dice mamma, è Gesù”.

Adesso tocca a me ...

Con i catechisti potreste costruire un'icona della lavanda dei piedi su un cartone e sotto scriverci una vostra esperienza di vita come hanno fatto Laura, Enrico e Giuliano e raccontarla poi in cerchio, coordinati dai catechisti.

Se venite a trovarci in Seminario a Vicenza sarebbe bello cominciare la preghiera con una icona da voi preparata.



Seminario di Vicenza

L'esempio di Gesù



Scheda vocazionale Medie

COME HO FATTO IO, *così fate anche voi (Gv 13,15)* è il tema vocazionale che il Seminario di Vicenza lancia ai ragazzi delle Medie per questo nuovo anno di catechismo. **Gesù è l'esempio da seguire:** la sua vita è stata un continuo donarsi agli altri. Assieme a Laura, Enrico e Giuliano, di 13 anni, compiremo un viaggio attraverso le scritture per conoscere un po' la vita di Gesù e per ascoltare l'esperienza di questi tre cari amici.

1. SI ALZÒ DA TAVOLA

Siamo a Gerusalemme, nella città santa. La Pasqua è vicina e la primavera esplose con tutta la sua fragranza di colori e profumi. E' l'ora del tramonto, Gesù, come di consueto si raduna con i discepoli per condividere la cena e ascoltare le esperienze della giornata appena trascorsa. Ma in questa sera, il Maestro compie un gesto speciale, nuovo. Ad un certo punto, dopo aver fatto la preghiera, si alza da tavola e ...

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,1-5)

Narratore: Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.





Angolo dell'esperienza

Un modo nuovo di vivere (Laura)

“Ciao ragazzi, sono Laura di Asti. Ho appena ricevuto dalle mani del vescovo il dono del sacramento della confermazione. A 13 anni non è facile scegliere di essere cristiani ed è ancora più difficile capire cosa questo comporta nella vita. C'è stato un fatto, però, che mi ha fatto decidere di esserlo realmente: tutto parte dalla lettura di questo Vangelo. All'inizio dell'estate con il nostro cappellano Ivo e i catechisti, siamo andati a visitare una

Casa Famiglia di ragazzi diversamente abili. Ad accoglierci fu suor Lucia, una giovane suora veneta di 33 anni. Prima di conoscere la piccola comunità di ragazzi, erano in 14, tanti quanti il nostro gruppo di catechismo, siamo andati nella chiesetta nella quale le suore si incontrano per la preghiera. La mia attenzione si fermò su un affresco che riproduceva la lavanda dei piedi. Suor Elvira ce lo commentò con queste parole: “tutto quello che facciamo per questi bambini lo impariamo da Gesù, dal suo amore per i poveri”.

Quando suor Elvira assiste, veste, lava, protegge, dà da mangiare a questi bambini, ella assiste, veste, leva, protegge, nutre Gesù. Alle sue parole mi sono commossa di gioia e ho sentito il mio cuore accendersi di sentimenti di amore verso questi ragazzi. Dopo la preghiera, la suora ci ha portati nel loro grande soggiorno: i bambini già ci attendevano. Ci siamo messi in cerchio, ci siamo presentati, poi i catechisti Stefano e Marco hanno suonato la chitarra e insieme abbiamo cantato. Da quel giorno, ogni 15 giorni, con la mia amica Patrizia vado a trovare suor Lucia e i suoi ragazzi. Passo qualche oretta del pomeriggio a giocare con loro. Quando sarò grande mi piacerebbe dedicare la mia vita al servizio degli ultimi”.

2. LASCIARSI O NON LASCIARSI LAVARE I PIEDI?

Gesù si alza da tavola, si toglie il camice, aggiusta il grembiule intorno alla vita, va da Pietro per compiere il gesto della lavanda dei piedi, ma da Pietro trova resistenza. Per nessuno motivo il suo Maestro deve mettersi in ginocchio a lavargli i piedi.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (13,6-10)

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse:

Pietro: “Signore, tu lavi i piedi a me?”.

Narratore: Rispose Gesù:

Gesù: “Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo”.

Narratore: Gli disse Simon Pietro:

Pietro: “Non mi laverai mai i piedi!”.

Narratore: Gli rispose Gesù:

Gesù: “Se non ti laverò, non avrai parte con me”.

Narratore: Gli disse Simon Pietro:

Pietro: “Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!”.

Narratore: Soggiunse Gesù:

Gesù: “Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti”.

Angolo dell'esperienza

Non volevo lasciarmi lavare i piedi (Enrico)

“Ciao ragazzi, sono Enrico di Bologna e quest'anno passo felicemente in terza media. La mia passione è il calcio e la mia squadra del cuore è il Bologna. Gioco a calcio in una squadretta del quartiere ogni sabato pomeriggio, sono il numero 10. Nella mia parrocchia, alla domenica mattina alle ore 10.00 c'è il catechismo, alle 11.00 la messa. In una domenica di quaresima don Matteo ci chiese di animare la messa con la preghiera dei fedeli. Io alzai subito la mano rendendomi disponibile a prepararla con una spalla vicina.

Quando mi mise in coppia con Lorenzo, rivale acerrimo del calcio, il mondo mi cadde addosso e io mi chiusi nella mia cocciutaggine. Con pazienza il parroco mi si fece vicino e proprio partendo da questo brano del Vangelo appena ascoltato mi fece capire l'importanza di aiutare gli altri, ma anche di farsi aiutare dagli altri. Il discepolo Pietro voleva bene a Gesù e voleva aiutarlo, ma secondo il suo punto di vista. “Non mi laverai mai i piedi, Gesù”. Il Maestro, invece insiste con Piero di lasciarsi lavare i piedi, di ascoltare i suoi insegnamenti. Don Matteo fu chiaro, semplice, conciso. Capii che a sbagliare ero io e che la gelosia nel gioco non deve minare la relazione con Lorenzo negli altri ambiti della vita. Accettai la sfida con Lorenzo non nel campo da calcio, ma nella relazione, nell'amicizia. Da quel giorno della preghiera diventammo grandi amici. Lorenzo quest'anno farà la III media in seminario. Sente forte la chiamata del Signore a diventare prete. La strada è molto lunga, ma io, oggi sono fiero di avere un amico del suo calibro! Tra me e Lorenzo ha vinto l'amicizia. Ha vinto Gesù”.



3. VI HO DATO L'ESEMPIO

Il lavare i piedi di Gesù non è solo un rito, un atto formale; esso ci svela la missione stessa di Gesù: egli non è venuto per farsi servire, ma per servire. Questo è l'esempio che lascia come testamento ai suoi discepoli: di essere come lui. Servire tutte le persone, partendo da quelle meno considerate.